

# AGENDA 2030: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

---

L'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** è un programma nato nel 2015 e firmato dai 193 Paesi dell'ONU.

In questa Agenda vengono elencati **17 Obiettivi** per lo Sviluppo Sostenibile. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungere questi obiettivi entro il 2030.

Gli Obiettivi rappresentano **obiettivi comuni**, cioè che riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: dalla lotta alla povertà all'eliminazione della fame e al contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni.

Ecco il link alla pagina dell'Agenda 2030: <http://hubscuola.2.vu/qf>

## Il punto 10



Il punto 10 di questa Agenda riguarda la **riduzione delle ineguaglianze all'interno di e tra le nazioni**.

Il **punto 10** si pone l'obiettivo di sottrarre le persone alla povertà.

Purtroppo però la disuguaglianza persiste. Infatti, ci sono grandi differenze tra le persone: alcune possono usufruire di cure all'avanguardia, accedono a scuole organizzate e competitive, altre persone non hanno neppure la possibilità di curarsi o di andare a scuola...

Per ridurre la povertà la crescita di un Paese deve essere:

- **sostenibile-economica** (cioè non dannosa per l'ambiente e che alla lunga non esaurisce le risorse naturali);
- **sociale**, deve cioè assicurare buone condizioni di vita a tutti i cittadini e non solo in senso economico, anche per quanto riguarda le scuole, gli ospedali...
- **ambinetale**: deve cioè fare attenzione all'ambiente che ci circonda.

Per ridurre le disuguaglianze, le politiche dovrebbero essere condivise da tutti i Paesi e prestare attenzione ai bisogni delle popolazioni svantaggiate e emarginate.

Ecco il link al punto 10 dell'Agenda: <http://hubscuola.2.vu/39a>

## Video: Ridurre le disuguaglianze

• Guarda il video sul punto 10 “Ridurre le disuguaglianze”. Se hai difficoltà, qui trovi il testo del video. Puoi aiutarti anche con il dizionario.

“ Nel mondo di oggi siamo tutti interconnessi: problemi e sfide come la povertà, il cambiamento climatico, l’immigrazione o la crisi economica non sono confinati al nostro paese o alla regione in cui viviamo.

Anche nei paesi più ricchi vivono comunità in stato di povertà e le democrazie più antiche lottano contro fenomeni come il razzismo, l’omofobia e l’intolleranza religiosa.

L’ineguaglianza globale riguarda noi tutti – non importa chi siamo e da dove proveniamo – e deve essere raggiunta per garantire una vita dignitosa a tutti.

La comunità internazionale ha fatto grossi progressi per sottrarre le persone alla povertà; tuttavia, l’ineguaglianza persiste e rimangono grandi disparità di accesso alla sanità, all’educazione e ad altri servizi.

Mentre la disparità di reddito tra i diversi paesi sembra essersi ridotta, la disparità all’interno dello stesso paese è aumentata: l’Unicef in un recente rapporto ha evidenziato una crescita dell’ineguaglianza in diversi paesi a reddito elevato. E ancora, nonostante nella maggior parte dei paesi in via di sviluppo si sia registrato un calo di mortalità infantile, le donne delle aree rurali hanno una probabilità fino a tre volte maggiore di morire durante il parto rispetto a quante vivono in città... e bambini facenti parte del 20% più povero della popolazione hanno una probabilità fino a tre volte maggiore di morire prima di aver compiuto cinque anni rispetto ai bambini provenienti da famiglie benestanti.

La crescita economica non è sufficiente per ridurre la povertà, se non è inclusiva e se non coinvolge le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: economica, ambientale, ma soprattutto sociale. Ed è proprio questo il tema centrale del decimo Obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile: per ridurre la disparità, le politiche devono essere universali e fare attenzione alle popolazioni svantaggiate ed emarginate.





Tra i traguardi di questo Obiettivo: entro il 2030 raggiungere la crescita del reddito del 40% della popolazione nello strato sociale più basso e potenziare l'inclusione sociale, economica e politica di tutti.

In secondo luogo promuovere legislazioni per le pari opportunità che riducano le disuguaglianze, nonché adottare politiche fiscali, salariali e di protezione sociale.

In terzo luogo, mettendo in pratica politiche migratorie pianificate e ben gestite, rendere più sicure e regolari la migrazione e la mobilità delle persone.

Infine, incoraggiare l'aiuto pubblico allo sviluppo e i flussi finanziari, per gli stati più bisognosi – i paesi meno sviluppati, i paesi africani, i piccoli stati insulari in via di sviluppo e i paesi in via di sviluppo senza sbocco al mare. ”